



Tennis, il Consiglio ha «congelato» il ct Bertolucci

C'è stata quiete nel Consiglio federale del tennis riunitosi ieri a Roma. La tempesta che avrebbe dovuto provocare l'annuncio fatto ieri dal presidente dimissionario Paolo Galgani di confermare l'incarico di capitano di Davis a Paolo Bertolucci per un anno non c'è stata, per il semplice fatto che il Consiglio ha deciso diversamente da quanto il presidente aveva annunciato «a titolo personale». Bertolucci, in quanto tecnico federale, rimane con questo incarico. Guiderà la squadra nazionale nella prossima Coppa Europa. Per la Coppa Davis c'è tempo.

Pallavolo Parte oggi un torneo senza muro

Il volley lancia la sua sfida al mondo dello sport. Ed è una di quelle «vere», perché in ballo c'è la credibilità di una disciplina che ha dimostrato di saperci fare ma non di essere riuscita a sbancare le platee di tutta Italia. Un po' perché il risultato finale della corsa tricolore è scontato, un po' a causa delle carenze organizzative dei dirigenti di club. Così, il torneo di quest'anno appare come un banco di prova fondamentale. I favoriti d'obbligo? Treviso e Modena. Lo scudetto sarà affar loro ma qualcosa si muove. Perché alle spalle delle probabili prime della classe stavolta c'è gran bagarre. L'Alpitour di Cuneo è rafforzata, ha chiamato in cabina di regia Nikola Grbic e promosso titolare Giretto. Ma le novità vere arrivano da Roma e Ferrara. I primi, infatti, hanno costruito una formazione ex novo (arrivati Shadchin, Bellini, Bonati, Lucchetta e Pasinato) e puntano dritto verso qualche obiettivo di prestigio mentre i secondi (neopromossi) sono stati capaci di mettere in piedi un team di tutto rispetto, capace di battere nell'anticipo la Lube di Macerata dove a schiacciare c'è Andrea Zorzi. I primi fuochi, insomma, si sono già visti ieri per il match vinto al tie break dalla Conad di Ferrara (3 a 2, 10-15/13-15/15-12/15-2/15-12) sulla formazione marchigiana. Ed è stato un antipasto gustoso, probabile segnale di crescita del livello del campionato. Già, perché di «predestinate» alla retrocessione c'è soltanto la Com Cavi di Napoli che fino ad ora non è riuscita a imbastire una formazione di rango superiore. Tutto perché i giocatori italiani hanno riposto picche alle offerte dei dirigenti campani. Ed è questo uno dei limiti del campionato che inizia oggi. Cinque squadre su dodici in gara sono emiliane o romagnole, troppe per far diventare capillare la diffusione della pallavolo nel resto d'Italia. Una sola squadra al sud: la Com Cavi di Napoli. Per il resto è tutto un «affaire» fra centro e nord. Di «affari» globali, invece, se ne occupa la Lega. Da quest'anno, infatti, c'è un nuovo marchio: «La mela trentina». Ed è su questa falsariga, quella che ha portato soldi e televisioni alla pallavolo che i club si muovono. Confermato l'appoggio del sabato firmato Rai, nuovo quello domenicale di Tmc2 (che ha preso il posto di Tele-2). «Il futuro del nostro sport - ha detto Roberto Ghiretti, general manager della Lega di serie A - passa attraverso i media. No ci siamo mossi da tempo ottenendo qualche buon risultato. Ora bisogna solo crescere».

Lorenzo Briani

Gp Nürburgring Gp Lussemburgo	Vincitore 1996: J. Villeneuve (Williams) media 208,306 km/h
	RECORD D. Coulthard (Williams) 1'18"738- 208,306 km/h (1985)
Città: Coblenza Prova: 15a Data: 28/9/1997 Lunghezza: 4.556 mt Numero giri: 67 Distanza tot.: 305,252 km Warm up: 28/9 ore 9.30-10 Partenza gara: 28/9 ore 14.00	PROVE: M. Schumacher (Benetton) 1'21"180- 202,039 km/h (1995)
GARA: J. Villeneuve (Williams) 67 giri in 1h 33'26"473 media 196,006 km/h (1996)	

M. Hakkinen (McLaren) 1'16"602	H. Frenzen (Williams) 1'16"741	M. Schumacher (Ferrari) 1'17"385	G. Berger (Benetton) 1'17"587	R. Barrichello (Steward) 1'17"614
J. Villeneuve (Williams) 1'16"691	G. Fisichella (Jordan) 1'17"289	D. Coulthard (McLaren) 1'17"387	R. Schumacher (Jordan) 1'17"595	J. Alesi (Benetton) 1'17"620



F1, Gp di Germania al Nürburgring: di Hakkinen su Mercedes il miglior tempo. Villeneuve 2°, quinto il tedesco

Schumacher in trappola sull'autodromo di casa

DALL'INVIATO

NÜRBURGRING. Doveva essere la giornata del «supermotore», della riscossa sulla Williams. Invece Schumacher & soci non sono riusciti ad andare oltre la quinta posizione, la terza fila. Al Nürburgring per il tedesco lottare contro la velocissima McLaren e una Williams tornata imprevedibile, è stata impresa impossibile. E Mika Hakkinen (oggi festeggia 29 anni), il finlandese della scuderia di Ron Dennis, non solo si è regalato la prima pole della carriera, ma con l'impresa di ieri ha fatto ricordare che le vetture motorizzate Mercedes possono ancora primeggiare in F1, cosa che non accadeva dal lontano 1955, quando Manuel Fangio a Monza, proprio su Mercedes, prima realizzò l'ultima pole della casa tedesca, poi con la vittoria si assicurò il terzo dei suoi cinque titoli iridati.

In Ferrari l'obiettivo era fare bene le qualifiche. Lo avevano chiesto tutti, Montezemolo in testa. Abbandonata l'ipotesi di una pole position, la seconda fila poteva essere dunque il piazzamento più accettabile per la Rossa. Ieri però non c'è stato nulla da fare: prima la McLaren, poi la Williams, con tempi stratosferici (più di 2" sotto la pole di Hill del '96) hanno dominato in lungo e largo. E la scuderia inglese l'ha fatto grazie al duo Villeneuve-Frenzen con un classico gioco di squadra. Cosa che però oggi in gara sarà da vedere: Villeneuve spera nell'aiuto di Frenzen, lui gli risponde che questo è il suo Gp, visto che è in terra tedesca. Insomma se la Ferrari dovrà soffrire, anche il giovane platinato Jacques dovrà stare attento agli attacchi in famiglia. Previsione: possibile colpo di scena, tenendo conto che in gioco ci sarà anche un combattivo Giancarlo Fisichella.

Ferrari. Scronno i ibridi sulla pelle quando si vedono le due Williams in pista, ma la Rossa non si abbatte. C'è ottimismo. A partire da Montezemolo, per finire a Schumacher. In gara la F310B è più competitiva che in qualifica (corre con i nuovi telai e con i nuovi ammortizzatori, Sachs, gli stessi della Sauber) e un pilota come Schumi, con una buona partenza,

può permettersi qualsiasi cosa. Lo pensano in molti, lo pensa anche Jarno Trulli, appiedato pilota della Prost, arrivato in visita al Nürburgring («Villeneuve è forte, ma attenzione: la Ferrari è molto cresciuta»). Ma la parola a Re Schumi, pronto alla battaglia: «Sono a metà tra il contento e lo scontento - esordisce - Contento per il 5° posto e scontento perché non sono davanti... La terza fila per noi non è la posizione migliore, ma la gara è lunga... molte cose possono capitare. Sappiamo di avere una buona squadra... ma solo domenica sapremo quanto siamo competitivi...».

Schumacher è braccato sul muretto dei box, macchine fotografiche e microfoni quasi lo soffocano, ma lui niente, rimane freddo, impassibile continua a rispondere alle domande. «Mi potrebbe aiutare Fisichella? Non penso, credo che Hakkinen, invece, potrebbe darmi una mano...». Sarà Fisichella, Hakkinen o magari Frenzen, l'importante per Schumi è arrivare davanti al suo rivale Villeneuve. «Per domani (oggi, ndr) l'unica tattica di gara sarà quella di essere più veloce possibile. Se Frenzen rimarrà tra Villeneuve e me, sarà un bel guaio, ma se scapperà da solo per me sarà un grande vantaggio...».

Williams. La pista, in una delle chicanes, preoccupa un po' Jacques Villeneuve. «Non si vede quando si è soli, figuriamoci in gara...» spiega il canadese. È il punto cruciale del percorso. Se metti le ruote sul cordolo vai sulla sabbia. E per me sarebbe stupido rischiare in gara, mi basta arrivare davanti a Michael, controllare... poi il resto lo farò a Suzuka dove il nostro vantaggio sulla Ferrari dovrebbe essere molto più consistente...». Comune - conclude Villeneuve - sono dispiaciuto di non aver fatto la pole, ma la grande soddisfazione è quella di aver visto la mia macchina che migliorava giro dopo giro». Oggi si inizierà alle 14: tempo previsto, sole e caldo. Tattiche, un solo pit stop, contro il due dell'anno scorso. Il mirino di Schumacher è puntato su Villeneuve: prenderlo subito o mai più... questa è la parola d'ordine.

Maurizio Colantoni



Michael Schumacher

Per Romiti «Benissimo le vendite»

Il duo era d'eccezione ieri al muretto dei box Ferrari. Occhi sgranati sui monitor dei tempi, tutti e due i presidenti, quello della Fiat, Cesare Romiti e quello della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. Le loro smorfie, quegli sbuffi però durante le prove, a telecamere aperte, non promettevano nulla di buono. Poi a fine sessioni di prove, quell'impressione negativa si è trasformata in parole di puro ottimismo. E mentre Schumi veniva immortalato dai fotografi come una top model, Romiti rispondeva sorridente alle domande... «Hanno fatto un po' tutti gli stessi tempi... sono fiducioso. Avevo detto (ad inizio stagione) che quattro vittorie non sarebbero bastate, non ci credeva nessuno... ed invece avevo ragione. Ora bisogna combattere fino in fondo e la cosa diventa ancora più interessante. Se la Ferrari avesse avuto più punti di vantaggio sarebbe stata meno emozionante. La lotta continua il presidente della Fiat - è aperta, la macchina c'è, il pilota è formidabile. Comunque vada - per dirla alla Chiambretti - sarà un successo...». E mentre Romiti ringraziava la Ferrari per aver contribuito al bilancio positivo della Fiat, Montezemolo ribatte: «Schumacher tirerà fuori dal cilindro una delle sue trovate? Spero che la tiri fuori dal suo piede... quello magico».

Roland Wehrauch/Ap

Cart, velocità record: Gugelmin oltre i 386 km/h

Nuovo record di velocità in formula Cart e doppia paura per Alex Zanardi durante le prime prove del Gp «California Speedway». Il brasiliano Mauricio Gugelmin ha toccato con la sua Reynard Mercedes-Benz i 386,473 orari superando il limite di 382,930 raggiunto l'anno scorso dall'olandese Arie Luyendyk. «Mi sono sentito come se andassi tre volte più forte di un aereo» ha detto il brasiliano. L'elevata velocità ha provocato anche due incidenti con Zanardi sempre protagonista. Il pilota italiano se l'è cavata soltanto con qualche contusione.

MOTO. GP INDONESIA

Biaggi va in pole E l'Aprilia è in crisi

Davanti a tutti per mettere tensione ai rivali e dimostrare che il campione del mondo non è fuori scia. Nel primo dei due Gp da «vincere a tutti i costi», Max Biaggi è... partito bene conquistando la pole (la seconda dopo quella di inizio stagione in Malesia): nella seconda sessione di prove ufficiali del Gp d'Indonesia il romano della Honda 250 - che ha raggiunto la punta massima record di 259,5 km/h - ha preceduto il compagno di scuderia, il francese Jacques, e l'Aprilia di Harada impegnato a smontare e rimontare la moto per trovare l'assetto migliore. Quarto il leader della classifica generale, il tedesco Waldmann (Honda). Il pilota romano ha scelto una strada tortuosa per la messa a punto del suo motore ma il gioco dei test paralleli sembra aver dato i frutti sperati: «Siamo riusciti ad ottenere il meglio delle due moto. Venerdì una delle due era più veloce sullo stretto ma pativa nei curvoni veloci, l'altra si è comportata in modo diametralmente opposto. Oggi (ieri, ndr) siamo riusciti a trovare un buon compromesso tra le due moto e mi è stato facile migliorare la prestazione del giorno prima. Ma la gara non sarà facile; abbiamo già visto a Barcellona come possono cambiare le carte in tavola. Harada è velocissimo e quando spalanca il gas in rettilineo è veramente impressionante. Quello lì ha un razzo sotto il sedere. Fortunatamente i test rettilinei di Sentul sono solo una parte del circuito e nel resto del tracciato possiamo dire la nostra». Le difficoltà Aprilia sono «confermate» dal settimo tempo di Loris Capirossi e dall'ottavo di Stefano Perugini. Biaggi è stato il miglior italiano in assoluto alla Chiambretti - sarà un penultimo prova del motomondiale. Nella 125 quarto tempo per l'Aprilia di Valentino Rossi (noie al motore e pole al compagno di scuderia Martinez davanti alla Honda di Manako e l'Aprilia di Sakata), stesso piazzamento ottenuto da Doriani Romboni (Aprilia) nella 500 precedendo di un soffio la Yamaha di Luca Cadalora (miglior tempo di Doohan su Okada e Criville, tutti su Honda).

CICLISMO. Giro dell'Emilia a Gontchenkov. Fincato si frattura e salta la nazionale

Mondiali, i giochi sono fatti

REGGIO EMILIA. Vittoria di un forestiero sul traguardo dell'80°mo Giro dell'Emilia, successo di Alexander Gontchenkov in una volata a quattro che vede l'ucraino con passaporto russo prevalere su Barbero, Puttini e Donati. Ho detto «forestiero», ma Gontchenkov potrebbe essere considerato uno dei nostri, visto che risiede in quel di Bergamo e parla bene la nostra lingua.

Per concludere il discorso a questo atleta un pochino stragante, talvolta valoroso e talvolta remissivo, non sempre con la voglia di mettersi in evidenza, devo aggiungere che quella di ieri è stata l'ultima corsa stagionale di Alexander.

L'ultima in segno di protesta con lo sponsor Roslotto che non paga il suo tesserato da diversi mesi, quindi niente campionato del mondo che si svolgerà a cavallo di un tracciato con cui Gontcheckov avrebbe potuto dire la sua. Un altro corridore che era tenuto in seria

considerazione da Alfredo Martini non farà parte della comitiva azzurra.

Si tratta di Marco Fincato, vittima di un capitolombolo che gli ha procurato la frattura della sesta costa di destra. «Mi spiace. Brutta notizia anche perché Fincato poteva essere una pedina utile per la sfida di San Sebastian» ha commentato Martini al termine della rituale chiacchierata coi giornalisti.

Chiacchierata senza particolari osservazioni. «Nessun segnale per il mio lavoro» ha aggiunto Alfredo. «Troppi ritirati, un centinaio di concorrenti che non hanno concluso la corsa, troppi chilometri con una andatura lenta, troppe gare nell'arco di quattro giorni. L'unica fase interessante è stata quella promossa da Casagrande e Baronti ma è stata una fuga di breve durata. Bravo Scinto, sempre attivo, sempre pronto e tenace nell'azione. Ho notato anche i movimenti di Tafi, ma tutto sommato cose di poco conto. I quattro che

nel finale hanno conquistato dieci secondi di vantaggio su Bortolami e il resto del primo gruppo, non davano noia a nessuno. Come promesso lunedì darò i nomi dei 14 convocati. I ruoli verranno assegnati dopo un colloquio coi vari interessati...».

Oggi la cosiddetta Milano-Vignola, cosiddetta perché si svolgerà andando da Reggio Emilia a Montegemola. Ultima indicativa, ultima speranza per entrare in nazionale. I giochi sembrano però fatti.

I dodici titolari dovrebbero essere Bartoli, Bartolami, Bugno, Casagrande, Faresin, Fondriest, Rebellin, Tafi, Scinto, Guidi, Chiappucce e Baronti.

In lizza per i due posti di riserva Caruso, Bertolini, Ferrigato e Piccoli. Tutto potrà succedere in un mondiale a prova unica. Sarà la volta buona per il ciclismo italiano che da quattro anni è a bocca asciutta?

Gino Sala

Bartoli «Fondi per Assisi»

Gino Bartoli ha deciso di promuovere un movimento sportivo mondiale per raccogliere fondi da destinare ad Assisi e, in particolare, alla basilica di San Francesco, semidistrutta dal terremoto. Bartoli, che con Assisi ha un forte legame sentimentale e di fede, sarà affiancato nell'iniziativa da Ferruccio Valcareggi, Alfredo Martini e Narciso Parigi. I fondi saranno raccolti tramite l'agenzia fiorentina di viale Europa del Monte dei Paschi di Siena su un conto corrente.

LOTTO

la mia amico
 giornale ENALOTTO
 del LOTTO
 da 30 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO

BARI	29 22 49 11 6
CAGLIARI	4 18 79 89 8
FIRENZE	9 36 33 20 70
GENOVA	33 5 82 28 58
MILANO	81 16 45 34 52
NAPOLI	72 84 74 45 2
PALERMO	44 15 88 39 19
ROMA	48 47 3 81 38
TORINO	83 70 53 66 9
VENEZIA	34 2 60 21 7

ENALOTTO

1 1 1 X 2 2 X X 2 X 2 X
 Le quote: ai 12 L. 66.810.300
 agli 11: L. 2.444.300
 ai 10: L. 187.800

IL LOTTO E I SUOI 90 NUMERI
 I giochi del Lotto, come si sa, è impostato sui numeri compresi dall'1 al 90, dei quali soltanto 5 vengono estratti e ogni estrazione in una ruota.
 Le ruote sono 10 e quindi 50 in tutto sono gli estratti in ogni estrazione a tutte le ruote.
 appaiono anche le sorti di gioco stabilite in base:
 ■ **ESTRATTO** su amboscio (1 numero) premio in caso di vincita: 11,23 volte la giocata;
 ■ **AMBO** (2 numeri) premio: 250 volte la posta;
 ■ **TRENO** (3 numeri) premio: 4.290 volte la posta;
 ■ **QUATERNA** (4 numeri) premio: 80.000 volte;
 ■ **QUINQUINA** (5 numeri) premio: 1.000.000 di volte.
 La vincita massima per biglietto è fissata in un milione. Va detto subito però che amboscio e amboscio sono i casi migliori pagati (il 62% circa della probabilità matematica), il terzo è al terzo posto (36%), in coda a scendere (15% circa) e la cinquina con addizionale (12,9% della probabilità).
 Una perché il "Lotto" preferisce le sorti di:
AMBATA e AMBO

